

«Italian Startup Visa»

Giovani, stranieri e imprenditori
Gli 84 progetti innovativi
Candidati russi e statunitensi

C'è Denis, 31 anni, russo, ingegnere fisico. Ha appena lanciato nel nostro Paese una piattaforma per il turismo esperienziale. C'è Sharon, 28 anni, fashion designer che sta scommettendo sul design di occhiali di alta qualità con meccanismo di vendita disintermediato. C'è Reza, stessa età, iraniano, ha ideato un'applicazione per il monitoraggio in realtà aumentata delle reti sotterranee. C'è anche Valerii, 23 anni, ucraino, che sta investendo su un'azienda attiva nei sistemi informatici. Sono solo alcuni degli startupper stranieri selezionati dal ministero dello Sviluppo per accedere al programma «Italian Startup Visa», il progetto del governo per attrarre idee e investimenti dall'estero. Programma che dota gli imprenditori di un passaporto/visto per

operare nel nostro Paese. Dopo due anni dall'inizio del programma sono state presentate 132 domande di candidatura. Di queste 94 hanno avuto esito positivo, con il nulla osta per la concessione del visto startup, mentre 33 hanno avuto esito negativo perché il progetto proposto non aveva tutti i crismi di innovazione. Dei 94 destinatari in 10 hanno comunicato al ministero di voler rinunciare al trasferimento in Italia e sono pertanto 84 i detentori di visto. La gran parte delle candidature è stata presentata per via diretta, 6 hanno optato per la procedura con l'incubatore HiFam, 1 con Working Capital.

Fabio Savelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni minime, spunta il riccometro per evitare abusi

Assegno più alto in base alla dichiarazione Isee

Le misure

● Il governo ha annunciato un intervento sulle pensioni da inserire nella prossima legge di Bilancio

● Tra gli interventi, l'anticipo pensionistico, la possibilità di lasciare il lavoro tre anni prima in cambio di un assegno più basso

ROMA Il presidente del consiglio Matteo Renzi insiste. L'intervento sulla previdenza da inserire nella prossima legge di Bilancio sarà una «misura di equità sulle pensioni minime», dice in un'intervista a *Vita*, rivista del settore no profit. Un aumento per chi prende l'assegno base, quello da 500 euro al mese. È la conferma di quanto venuto a galla più di una settimana fa. Renzi preme per una soluzione diversa da quelle esaminate al tavolo di confronto con i sindacati, guidato dal sottosegretario Tommaso Nannicini e dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Le idee messe a punto a quel tavolo sono due: aumentare il numero delle persone che prendono la 14^a, l'assegno aggiuntivo che incassa chi prende meno di 750 al mese. E l'aumento della no tax area, la so-

2,3

milioni gli italiani che sarebbero interessati dall'aumento sulle pensioni minime

2,5

miliardi il costo di una eventuale estensione del bonus da 80 euro ai pensionati

glia al di sotto della quale i pensionati non pagano le tasse. L'intervento sulle pensioni minime è un'altra cosa. Dicono che il suggerimento sia arrivato a Renzi da Jim Messina, il guru americano ingaggiato in vista del referendum d'autunno. Perché? L'aumento delle pensioni minime è un messaggio semplice, che funziona. L'intervento sulla 14^a o sulla no tax area, invece, è un meccanismo complesso, da dibattere fra addetti ai lavori. Il pressing di Renzi ha spiazzato non poco chi ha lavorato finora alla questione. E ha prodotto il primo risultato. L'incanto tecnico sulle pensioni fra governo e sindacati, in calendario per domani, è stato rinviato alla prossima settimana. Nel frattempo Palazzo Chigi ha chiesto una serie di dati e simulazioni all'Inps. Il punto è

Così gli assegni in Italia

L'importo mensile* (in euro)	Numero dei trattamenti	% sul totale
Fino a 499,99	5.968.710	25,7
500-999,99	9.190.137	39,6
1.000-1.499,99	3.166.282	13,6
1.500-1.999,99	2.280.934	9,8
2.000-2.999,99	1.847.283	8,0
3.000-4.999,99	560.192	2,4
5.000-9.999,99	175.746	0,8
10.000 e più	9.190	0,1
TOTALE	23.198.474	100,0

(*) Nella classe di importo mensile è compreso il rateo di tredicesima
Fonte: Istat, Inps

d'Arco

che l'intervento sulle minime potrebbe essere troppo costoso. Anche lasciando fuori dall'aumento chi prende pure altri assegni previdenziali, come la reversibilità, sarebbero coinvolti 2,3 milioni di italiani.

Il premier

Renzi: una misura di equità. Le ipotesi sulla legge di Bilancio e il nodo dei conti

Estendere a loro il bonus da 80 euro, vecchio pallino del premier, costerebbe quasi 2,5 miliardi di euro l'anno. Troppo. L'ipotesi è scendere a un miliardo escludendo dall'aumento anche chi ha un'altra entrata in famiglia, utilizzando l'Isee, il cosiddetto riccometro che misura reddito e patrimonio non della singola persona ma dell'intero nucleo familiare. Una misura d'equità, forse. Di sicuro una misura complicata.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

A Pomigliano quattro sabati di lavoro in Fca

Accordo a Pomigliano d'Arco per quattro sabati di anticipo produttivo. Lo hanno concordato ieri Fca, le sigle sindacali (Fim, Uilim, Fismic, Ugl) e l'Associazione capi e quadri. Nello stabilimento in provincia di Napoli diretto da Francesco Eroico, subentrato a giugno

Thomas Gebka, gli operai saranno al lavoro il 17 e 24 settembre e il 15 e il 22 ottobre per un turno che servirà a coprire i ponti dell'Immacolata (9 dicembre) e di Capodanno (30 dicembre). L'accordo è per un'aggiunta di 20 euro a turno di lavoro. Nei giorni scorsi, la Fim aveva

convocato un Consiglio delle Rsa di fabbrica per proporre all'azienda una quota aggiuntiva di 50 euro a turno di lavoro per i sabati di produzione, ma la proposta era stata bocciata da Uilim, Fismic, Ugl e Associazione capi e quadri.

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA